



REGIONE. L'iniziativa prima che la graduatoria diventi definitiva facendo partire i controlli di Guardia di Finanza e carabinieri. Rimaste fuori sigle storiche dei corsi professionali

Formazione, Marziano mette in guardia gli enti

► L'appello dell'assessore: «Chi ha ottenuto finanziamenti per progetti che non è in grado di portare avanti, si ritiri ora»

Marziano rassicura il personale: «Firmaremo con i sindacati e con le associazioni degli enti un accordo che prevede l'impegno delle sigle che hanno ottenuto i fondi ad assorbire i dipendenti di quelle rimaste escluse».

Giacinto Pipitone

PALERMO

«Se un ente ha ottenuto i finanziamenti per più progetti di quelli che è in grado di mettere in campo o se ha dichiarato di avere potenzialità e requisiti che realmente non ha, si ritiri. Ci permetta di recuperare fondi e scorre la graduatoria evitando che tutto venga travolto». Bruno Marziano, assessore alla Formazione professionale, rivolge un appello inconsueto a tutte le sigle che si sono aggiudicate la fetta più grande dei 136 milioni per i corsi.

Lo strano appello dell'assessore arriva a pochi giorni dalla chiusura del contraddittorio con gli enti che renderanno la graduatoria definitiva. Da quel momento in poi scatteranno i controlli della Guardia di Finanza sulla legittimità delle dichiarazioni allegare alla domanda di finanziamento e quelli dei Carabinieri sul rispetto degli obblighi contrattuali. Su questo punto Marziano ha già chiuso protocolli di intesa ad hoc.

La graduatoria che finirà ai raggi X è quella che un paio di settimane fa ha visto prevalere centinaia di nuove sigle a scapito degli enti storici del settore. Ne è venuta fuori una mappa della formazione professionale del tutto nuova in cui i re del settore sono rimasti senza finanziamenti e i nuovi big sono realtà che i sindacati definiscono impreparate a gestire la mole di corsi che si sono aggiudicati.

È un timore che attraversa anche le stanze dell'assessore. Marziano lo ammette affidandosi a una battu-



Bruno Marziano, assessore regionale alla Formazione professionale

ta: «Evitare che la rana si trasformi in bue. Capisco chi vuole crescere ma altra cosa è cercare di accaparrarsi corsi che poi non si ha la capacità di gestire. Questo crea anche disagio sociale per i posti di lavoro che si mettono a rischio».

Ma quali sono i requisiti o le potenzialità che gli enti potrebbero aver dichiarato in modo, per così dire, affrettato? Marziano mette sul tavolo un esempio molto diffuso: «Il bando, il cosiddetto Avviso 8, permette di assegnare un punteggio aggiuntivo molto alto a chi dichiara di svolgere corsi in zone disagiate. Si chiamano zone Snai e in Sicilia corrispondono a 41 Comuni montani o comunque isolati. Ma mi chiedo come sia possibile che tutti gli enti, o comunque la maggior parte, hanno dichiarato di poter svolgere questi corsi. Quanti corsi dovremmo fare in queste aree? E siamo sicuri che tutti gli enti che lo hanno dichiarato abbiano già locali, alunni e così via?».

Il sospetto è che qualcuno abbia

bluffato per prendere i punti di premialità sperando poi di non svolgere questi corsi lasciando irrealizzato il progetto, anche a costo di rimetterci la quota relativa di fondi.

I sindacati però in una riunione della scorsa settimana hanno messo sul tavolo un altro sospetto. Il bando impone di dichiarare il personale in servizio nell'ente che presenta la domanda ma la Uil con Giuseppe Raimondi ha sollevato il dubbio che alcuni enti non abbiano contratti del tutto in regola: «Fra quelli nuovi, ci risulta che ci sono enti che hanno assunto per poi mettere il dipendente subito in aspettativa. Inoltre abbiamo chiesto di verificare se gli enti hanno rispettato tutti gli obblighi contrattuali o se hanno assunto per 22 ore settimanali invece che per le 36 previste. Sono aspetti cruciali perché dimostrare di avere il personale necessario a svolgere i progetti è fondamentale per ottenere i finanziamenti».

Per i sindacati il problema principale è quello di tutelare il personale degli enti rimasti esclusi dai finanziamenti. Marziano sta provando a superare anche questo ostacolo: «Domani firmeremo con i sindacati e con le associazioni degli enti un accordo che prevede l'impegno delle sigle che hanno ottenuto i fondi ad assorbire i dipendenti di quelle rimaste escluse. Quando si ricerca una professionalità per svolgere il corso, se questa è presente negli enti esclusi va recuperata. Solo se si tratta di figure nuove gli enti potranno fare nuove assunzioni. I sindacati temono però che non ci siano i tempi per portare avanti questa operazione perché per poter iniziare i corsi i nuovi enti dovranno trovare il personale prima che i vecchi enti formalizzino le dichiarazioni di esuberi. È questo il tema che sta surriscaldando l'ambiente».

IL BANDO. Il ricorso al Tar aveva fatto saltare la scadenza di primavera. Ora si teme la reazione degli esclusi

L'avvio delle lezioni previsto entro metà dicembre

PALERMO

«I corsi del 2016? Inizieranno a metà dicembre del 2016. Le polemiche e la pioggia di osservazioni arrivata sulla graduatoria preparata un paio di settimane fa provocheranno un ulteriore slittamento della prima campanella».

L'assessore Bruno Marziano sta provando ad accelerare al massimo un via già rinviato in primavera dal ricorso al Tar che ha costretto a ritirare il primo bando. Il successivo è arrivato solo in estate e ha dato vita alla graduatoria adesso altrettanto contesta-

ta.

Marziano prova a fare i conti: «Entro oggi vanno presentate le osservazioni degli enti per correggere la graduatoria dei finanziamenti. Ne sono arrivate tantissime. Dovremo esaminarle e poi stilare la graduatoria definitiva con eventuali correzioni».

Una volta arrivati alla graduatoria definitiva, verosimilmente alla fine della prima settimana di novembre, scatterà il conto alla rovescia per il via ai corsi: «Entro 30 giorni dalla graduatoria definitiva deve suonare la prima

campanella. Dunque mi aspetto che il via arrivi intorno alla prima decade di dicembre» assicura Marziano.

L'assessorato ha intanto superato un primo rischio che avrebbe potuto provocare lo stop all'intero piano: è scaduto qualche giorno fa il termine per impugnare al Tar il bando. Ora agli enti non è rimasto che l'eventuale ricorso contro la graduatoria. E la maggior parte delle sigle escluse ha già annunciato di aver dato mandato ai legali di preparare il ricorso al Tar: se ne sta occupando, tra gli altri, l'ex assessore

al Bilancio Gaetano Armao. Il timore è che anche questo ricorso possa però provocare la sospensione del piano.

Marziano conta però di sterilizzare il ricorso degli esclusi in questa fase di verifica delle osservazioni riuscendo a correggere la graduatoria e a garantire il personale delle sigle finora rimaste senza fondi.

Domani in assessorato, in un vertice già convocato con enti e sindacati, ci sarà il primo test per capire se lo scontro è evitabile e se i corsi potranno partire a dicembre. **BR.M.**